

Il relitto millenario di Precenicco affascina gli archeologi

Presentata la barca ritrovata nei fondali fangosi dello Stella: un reperto unico in Italia e forse in Europa

Silvio Bini

NOSTRO SERVIZIO

PRECENICCO - Mille e non tanto più di mille. La barca di Precenicco, scoperta due anni fa, durante dei lavori di scavo del Consorzio di bonifica, per mettere in sicurezza il territorio dalle acque del fiume Stella, è dell'XI° secolo. È un reperto unico. In Italia, sicuramente, e in Europa sembra che finora non siano mai state trovate imbarcazioni di quell'epoca. È quindi un ritrovamento archeologico di grande valore per la conoscenza del piccolo mondo navale di quel tempo. Massimo Capulli, docente di Archeologia delle Acque all'Università di Udine, è il direttore dei lavori di recupero della barca che in questi giorni è stata riportata

alla luce e ieri pomeriggio è stata presentata nel suo sito fangoso, alla presenza del Soprintendente per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, Luigi Fozzati. È un relitto affascinante, che racconta con dovizia di particolari, la storia di una barca speciale. Per i risultati approfonditi bisognerà aspettare ancora un pò di tempo, ma già si può disegnare una imbarcazione a vela di circa 10 metri, anfidroma, cioè che poteva navigare in entrambe le direzioni, veloce e adatta a solcare le acque fluviali e della Laguna. Par di capire, ma siamo ancora nella fase di studio, che potrebbe essere stata una «barca delle guardie», una motovedetta ante litteram per il controllo delle acque. Un giorno, dopo tanti anni di onorato servizio il «capitano» o chissà chi ne ha decretato la fine, abbandonandola nella gola e lasciandola affondare nelle acque di piena dell'anti-

co Anaxum. Per ora sono solo, fondate, supposizioni, per un viaggio incantato nella vita del medioevo. La barca ora verrà tolta dal suo profondo letto e avviata agli studi e al recupero da parte dell'equipe guidata da Capulli. Ieri, per l'evento, erano presenti tutti gli attori impegnati nella grande scoperta: Alessandro Fontana, geomorfologo dell'Università di Padova, l'archeologa Marta Novello, Gabriele Peres per il Consorzio e la ditta Archeo-Lab.

**LA SCOPERTA** Tra i fanghi del fiume

Peso: 24%